Num. 60

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Marzo	730,18	730,12	729,64	+ [illegible]	+11,8	+16,6	+ 3,2	+ 9,4	+10,2	+ 0,6	O.S.O.	S.O.	O.	Mezzo annuvolato	Nug. sottili	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1865

Il N. 2181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto Sovrano del 2 novembre 1835, n. 3107, col quale fu stabilito un albo di Architetti presso ogni Gran Corte civile delle Provincie Napolitane, e venne prescritto che gli aspiranti all'iscrizione nell'albo dovessero subire un esame davanti una Commissione sedente in Napoli, composta: 1° di due Magistrati della Corte suprema di giustizia o della Gran Corte civile in Napoli, 2° dei Professori della Regia Università degli studi per architettura civile, e per le matematiche sublimi, 3° di due Soci ordinari dell'Accademia delle Scienze, 4° di un Ispettore Generale di ponti e strade;

Visto il Regio Decreto 16 ottobre 1861, n. 273, col quale a fine di discentrare, e per maggior comodo degli stessi aspiranti, furono approvate le disposizioni concernenti gli esami e l'iscrizione nell'albo degli Architetti giudiziarii delegati a ciascuna Corte d'Appello;

Visto il Regio Decreto 28 febbraio 1864, n. 1689, col quale furono dispensati dall'esame speciale succennato coloro soltanto che ottennero il diploma d'Ingegnere laureato in una delle Scuole d'applicazione del Regno a norma delle nuove discipline universitarie;

Ritenuto che i Membri componenti la suddetta Commissione esaminatrice indicati ai numeri 2, 3 e 4 del Decreto Sovrano 2 novembre 1835, trovansi soltanto a Napoli e mancano nelle altre città delle Provincie Napolitane che sono sede di Corte d'Appello onde è indispensabile lo indicarne altri che ne debbano tener luogo;

Sulla proposizione dei Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli aspiranti all'iscrizione sull'albo degli Ingegneri, degli Architetti e dei Periti giudiziarii nelle Provincie Napolitane, i quali non abbiano ottenuto il diploma da Ingegnere laureato in una delle Scuole d'applicazione del Regno, subiranno l'esame prescritto dal Decreto Sovrano 2 novembre 1835, n. 3107, avanti una Commissione istituita presso ciascuna Corte d'Appello e composta:

1. Del Primo Presidente e del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, oppure da un Consigliere e da un Sostituito Procuratore Generale presso la stessa Corte da essi rispettivamente designati;

2. Del Procuratore del Re presso il Tribunale di circondario della città sede della Corte d'Appello;

3. Dei Professori di matematica e di fisico-chimica del Regio Liceo della Provincia;

4. Dell'Ingegnere Capo del Genio civile;

5. Dei due Architetti giudiziarii scelti dal Presidente della Commissione fra gli esercenti più stimati per istruzione e per probità.

Art. 2. In quanto alla composizione della Commissione per gli esami degli aspiranti all'iscrizione sull'albo presso la Corte d'Appello di Napoli rimangono in pieno vigore le disposizioni del succitato Decreto 2 novembre 1835.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.
NATOLI.

Il N. 2182 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti 18 settembre e 16 novembre 1862 sul riordinamento del personale nei magazzini delle privative nelle Provincie Modenesi, Parmensi, Romagnole, delle Marche e dell'Umbria;

Visto l'art. 27 della Legge 14 agosto 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le cauzioni già prestate dai Magazzinieri delle privative nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria mediante depositi di numerario, di titoli del Consolidato Romano, o di cartelle di azioni e mezze azioni della Regìa Pontificia dei sali e tabacchi presso la Depositeria Generale di Roma, o presso la Cassa della Regìa suddetta, sono accettabili a garanzia della finanza dello Stato per l'esercizio dei suddetti magazzini.

Art. 2. I Magazzinieri dei quali si tratta nel precedente articolo, dovranno assumere l'obbligo:

A Di tener vincolate per l'esercizio degli attuali e dei successivi esercizi le cauzioni depositate in Roma;

B Di prestare nei modi di regola gli occorrenti supplimenti;

C Di esibire una nuova cauzione a termini dei Regolamenti in vigore se il Governo futuro lo esigesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 28 dicembre 1864

Zanardini avv. Angelo, consigliere presso la prefettura della provincia di Siena, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Sondrio;

Spadarò-Calapaj avv. Michele, id. di Sondrio, id. di Girgenti.

Udienza del 20 gennaio 1865

Zanardini avv. Angelo, consigliere presso la prefettura della provincia di Sondrio, consigliere presso la prefettura della provincia di Porto Maurizio;

Spadarò-Calapaj avv. Michele, id. di Girgenti, id. di Sondrio;

Casanova cav. Alessandro, id. di Perugia, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Tasca avv. Angelo, id. di Porto Maurizio, consigliere presso la prefettura della prov. di Perugia;

Sbaraglia avv. Berardo, id. di Ravenna, id. di Molise;

Faraldo cav. Carlo, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della provincia di Noto.

Sopra proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 19 gennaio 1865

Calenda cav. Andrea, governatore in disponibilità, addetto straordinario al Ministero Interni, nominato prefetto della provincia di Massa e Carrara;

Peverelli marchese cav. Pietro, prefetto della provincia di Noto, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Vaglienti avv. Cesare, capo di sezione presso il Ministero dell'Interno, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Torino;

Carosio avv. Gio. Battista, applicato di 3.a cl. presso il Ministero dell'Interno, id. di Cuneo;

Friscia cav. Antonino, consigliere presso la prefettura della provincia di Cuneo, id. di Molise;

Pes di S. Vittorio cav. avv. Giovanni, sotto-prefetto del circondario di S. Angelo de' Lombardi, sospeso dalle funzioni colla perdita dello stipendio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 29 gennaio 1865

Canera di Salasco, cav. avv. Giuseppe, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Ancona.

Udienza del 1.o febbraio

Scarselli conte Antonio, consigliere presso la prefettura della provincia di Ancona, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Danieli-Vasta Giovanni, sotto-prefetto del circondario di Cerreto, nominato sotto prefetto di quello di Cento;

Giorgetti cav. avv. Diego, id. di Cento, id. di Camerino;

Capocci Dermino, id. di Camerino, id. di Cerreto;

Gualta nob. avv. Giuseppe, consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Ultra II, consigliere presso la prefettura della provincia di Terra di Lavoro.

Udienza del 12 detto

De Rolland cav. avv. Giulio Alessandro, prefetto della provincia di Pesaro, nominato prefetto della provincia di Abruzzo Citeriore;

Cassitto cav. Raffaele, prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato prefetto della provincia di Pesaro;

Ferraris avv. Bernardo, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Ancona;

Friscia cav. Antonino, consigliere presso la prefettura della provincia di Molise, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore.

Udienza del 19 detto

Campanella cav. avv. Francesco Paolo, consigliere presso la prefettura della provincia di Ancona, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Molise;

Lamponi cav. avv. Filippo, sotto-prefetto del circondario di Sala, sotto-prefetto del circondario di Casoria;

Bonomo di Castania marchese Gerardo, già sotto-prefetto di Melfi, id. di Sala;

Ameduri avv. Vincenzo, sotto-prefetto di Casoria, id. di Paola;

Tarchioni avv. Telesforo, id. di Paola, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore;

Fiorentini cav. dott. Lucio, id. di Ariano, sotto-prefetto di Pozzuoli;

Quesada cav. avv. Giovanni, sotto-prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato sotto-prefetto di Ariano.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto del 20 febbraio fatto la seguente disposizione:

Bruna Giovanni, segretario di 2.a classe nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 1.a cl. presso il Ministero dell'Interno.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 20 febbraio 1865

Vergine Agostino, maggiore nel reggimento Lancieri di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

ARNAUD (DE L'ARIÈGE) — L'ITALIE

Paris — Pagnerre, libraire éditeur.

I.

Che Italia nostra fosse una specie di microcosmo politico nel mondo, entro il quale tutte le quistioni e le forme del progresso sociale si ponevano, si agitavano, combattevano, si provavano al cimento dei fatti, per poi diffondersi ed essere imitate e fatte passare nella pratica dall'altra Europa con successive rivoluzioni di cui ognuna notava una tappa nel cammino del progresso; codesta verità, dico, aveva già balenato alcune volte alla mente di alcuni nostri scrittori, era stata trascurata dall'istinto sovranamente pratico del popolo italiano, ma fu primamente in chiari termini definita e nelle sue intime ragioni come nelle conseguenze esplicata dallo storico-filosofo Giuseppe Ferrari.

Del quale non è qui il caso di discutere le dottrine nè filosofiche nè di critica storica, non tutte, a mio avviso, accettabili; ma dirò di passata essere questa ora citata opinione saldamente rincalzata dal valore delle argomentazioni insieme e dalla verità da lui saputa estrinsecare dei fatti (1).

Ora, mentre non tutti ancora i pubblicisti in Italia sonosi acconciati a far buon viso alla teoria storica del Ferrari, rimossine alcuni dall'aridezza della forse troppo minuta di lui analisi, è osservabile vedere uno straniero scrittore fare oggetto delle sue elucubrazioni storico-politico-filosofiche la patria nostra, ponendo assolutamente per base la formola del Ferrari.

E ciò è tanto più osservabile, in quanto che questo straniero appartiene a quella Francia che ostentò per lungo tempo di non dare un gran rilievo alla patria nostra; che, costretta dalla stessa necessità della giacitura fisica ad avere molte attinenze con essa, trascurò tuttavia di studiarla, così bene che ne ignorò quasi sempre le condizioni ed il carattere; che ne subì inavvertitamente gl'influssi, e con seppe in generale parlarne sinora che con una leggerezza appena se non ostile. Inoltre è più osservabile ancora, perchè, mentre il Ferrari esamina, stabilisce la sopraddetta formola e l'applica in un rispetto, o, come oggi si suol dire, sotto un punto di vista affatto razionale, il nuovo autore, che è il signor Arnaud (de l'Ariège), si mette e sta sopra terreno cattolico, o poco manco; e soggiungo queste ultime parole, perchè se l'egregio autore può essere persuaso nella sua coscienza di non uscir punto punto dai limiti della giusta ortodossia cattolica, non so veramente se coloro che questa ortodossia intendono nel senso che le dà la Roma attuale, sieno per consentirglielo così di piano.

Il chiaro autore francese non è dall'oggi soltanto che conta e si dimostra fra gli amici dell'Italia e della causa nazionale di essa. Sin dapprima del 1848 aveva egli annunziata ed invocata prossima la soluzione del gran problema della nazionalità italiana, e ciò in nome degli interessi universali del mondo incivilito, riconoscendo appunto che quel problema andava strettamente congiunto colle più importanti quistioni della politica moderna. Ed oggidì che questo problema trovasi sciolto in gran parte ed è alla vigilia forse di esserlo del tutto, credette il signor Arnaud opportuno di investigare, traverso l'apparente caos della storia d'Italia in tutto il suo passato dalle invasioni barbariche alle rivoluzioni di ieri, gli elementi della nostra nazionalità, che esistettero e perdurarono vivaci e costanti sin dal principio, reali e profondi in ogni secolo quanto al presente, pogniamo pure che non così manifesti, i quali dovevano far capo all'esplosione attuale, per cui aveva da rimanerne assicurato e consecrato il trionfo.

Per questa via egli doveva necessariamente incontrare la quistione: perchè l'Italia, la quale, come in ogni altro progresso politico, dava la prima idea, la prima spinta e il primo esempio di costituzione della nazionalità, la quale era la prima in vero ad affermare la propria colla creazione della lingua e coll'attaccarsi e riunirsi tutta quanta dall'un capo all'altro alla tradizione romana, perchè, dico, l'Italia non sia riuscita mai a costituirsi in corpo di nazione.

E per ottener la risposta a siffatto quesito, si trovò innanzi l'altra quistione del Papato temporale; e il signor Arnaud la affrontò, la esaminò e la sciolse dietro il seguente duplice intento: di provare secondo le ragioni del vero gius politico e nazionale che Italia ha diritto di spogliarsene; di dimostrare ai cattolici di buona fede come quell'istituto puramente umano non sia per nulla congiunto coll'essenza del cattolicismo, come, per la stessa genesi di esso, pel suo svolgimento nei secoli, per le sue condizioni presenti, portato fatale delle contingenze volute dalla Provvidenza, debba siffatto istituto scambiarsi o per dir meglio cessare.

II.

Il cômpito della civiltà antica era finito. Trasportata quella civiltà dall'interno Oriente sulle rive del Mediterraneo, il panteismo monarchico dell'India doveva, per l'attività dello spirito greco, trasmutarsi nel politeismo repubblicano, in cui al culto cieco della natura era sostituita la ricognizione e la dignità dell'umana intelligenza individuale. La coltura antica aveva creato dei pensatori, non una scienza; aveva fatto dei cittadini usufruttanti il lavoro di schiavi, non aveva fatto un popolo. Aveva fondato su basi fallaci la giustizia, su basi ingiuste la libertà, su contradditorie ragioni il diritto. Corrottasi in Grecia quella coltura puramente individuale ed intellettiva, non morale nè sociale, passò a Roma per aggiungere quella poca forza che le rimaneva all'efficacia dei suoi politici istituti, affine di ottenere adempito quell'ufficio che era nei destini della eterna città.

Lasciamo stare se la poco ancor conosciuta civiltà etrusca, precedendo alla greca, non abbia essa prima dato l'impulso e il carattere a quel periodo primitivo di coltura; la quale, una volta st-

(1) Vedi la sua bella *Histoire des révolutions d'Italie*

Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Navarra Francesco, luogot. nel regg. Lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Frollo Giovanni Giuseppe, sottot. id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. Decreti del 26 febbraio 1865

Boselli Francesco, capitano nell'arma di cavalleria addetto ai depositi cavalli stalloni, promosso maggiore nei depositi stessi;

Porcara Bellingeri nobile Giovanni, capitano nel reggimento Lancieri di Montebello, promosso maggiore nel reggimento Lancieri di Milano;

Canera di Salasco cav. Luigi Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria addetto ai depositi cavalli stalloni, promosso maggiore nei depositi stessi;

Suarez Giacinto, capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, promosso maggiore nel reggimento Cavalleggeri di Caserta;

Cobianchi Roberto, luogotenente nel reggimento Savoia Cavalleria, promosso capitano nel reggimento Lancieri di Montebello;

Gerbaix de Sonnaz conte Ferdinando, id., promosso capitano nel reggimento Lancieri d'Aosta;

Balbo cav. Paolo, id. nel reggimento Lancieri di Foggia, promosso capitano nel reggimento Cavalleggeri di Alessandria;

Soldani Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Pont Andrea, sottot. id., promosso luogot. nello stesso Corpo;

Quarello Felice, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Poggioli Raffaele, luogot. nel 52 fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Romano Giuseppe, id. nel reggimento Cavalleggeri di Caserta, id.;

Montalto Giovanni, id. nel reggimento Cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 4 marzo 1865 ha fatto la seguente disposizione nell'arma d'Artiglieria:

Pisani Ferdinando, capo officina borghese d'Artiglieria di 3.a classe in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'impiego in seguito a volontaria rinuncia.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Decreto del 26 febbraio 1865 ha fatto la seguente disposizione:

Gerini Baldassarre, già cappellano di Lazzaretto in Ancona, in disponibilità per soppressione di posto, collocato a riposo a seguito di sua domanda, ed inviato alla Corte dei Conti per la liquidazione della pensione alla quale potesse avere diritto.

Con Decreto Reale del 7 marzo 1865 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Catemario Luciano fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità comprovate.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 7 febbraio 1865:

Neri Gaspare, cancelliere del tribunale circondariale di Sala, attualmente sospeso dall'impiego, collocato a riposo secondo sua domanda a partire dal 16 febbraio.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 12 febbraio 1865:

Pettinelli Michele, sost. proc. del Re presso il tribunale del circ. di Potenza, messo in aspettativa a sua domanda per mesi sei per motivi di salute con un terzo dello stipendio.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 19 febbraio 1865:

Falcetti Bernardino, sost. segr. al trib. circondariale di Asti, applicato alla Corte d'appello di Milano, nominato reggente il posto di sost. segr. alla Corte di appello di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 10, 12, 19 e 21 febbraio 1865:

10 febbraio

Quiglini Puliga cav. avv. Prospero, giudice nel tribunale del circondario di Bologna, tramutato al tribunale del circondario di Busto Arsizio.

12 detto

Quiglini Puliga cav. avv. Prospero, giudice nel tribunale del circondario di Busto Arsizio, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Rossi Gio. Antonio, pretore in disponibilità applicato al tribunale del circondario di Milano per adempiervi le funzioni di giudice, nominato giudice nel tribunale di Busto Arsizio.

19 detto

Zagnoni Giovanni, uditore vice-giudice al mandamento di Vergato (Bologna), nominato giudice dello stesso mandamento.

21 detto

Currò Nicola, giudice supplente presso il tribunale di commercio in Catania, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Ella Antonino, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale del circ. di Catania.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 12 febbraio 1865:

Lavini cav. Amedeo, sost. proc. gen. presso la Corte di appello di Torino, è promosso dalla 2.a alla 1.a cat.;

Geva cav. Gio. Stefano, id. a Genova, id. dalla 3.a alla 2.a categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Gippini avv. Paolo, giudice nel trib. di circ. in Pallanza, incaricato dell'istruzione penale, è collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Rosset avv. Gerolamo, giudice nel trib. del circondario di Novara, tramutato al trib. circondariale di Pallanza ed incaricato dell'istruzione penale.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Giovenco-Per ano Francesco Paolo, vice-giudice del mandamento di Caccamo (Termini), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Bellanti Giovanni, vice giudice del mandamento di Barrafranca (Caltanissetta), dispensato da ulteriore servizio;

Ponti Giorgio, nominato vice-giudice del mandamento di Caccamo (Termini).

Con Decreti 7, 10, 12, 16 febbraio scorso, 1 e 11 marzo corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri,

Ufficiale

Della Croce di Dojola conte Enrico, reggente consigliere di Legazione.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Commendatore

Le Maire cav. Carlo Antonio, colonn. nello Stato maggiore delle Piazze in riposo;

Ufficiale

Ballero cav. Benedetto, luogot. colonn., id;

Cavaliere

Porro Carlo, capitano nel 3 regg. Granatieri, parimente in riposo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli,

Ufficiale

Cappa cav. Leopoldo, già segret capo presso la Corte di Cassazione di Milano con anzianità di procur. gen. sost., ora in riposo;

Cavalieri

Cocco avv. Donato, deputato al Parlamento;

Tola sac. Francesco Ignazio, canonico della Metropolitana e R. Economo dei benefizi vacanti in Cagliari;

Alroldi can. Gio. Antonio, R. Economo dei benefizi vacanti nella Diocesi di Esarcio;

Nurra teol. Luigi, preside del Seminario di Sassari;

Canibetti sac. teologo Felice, parroco di S. Giovanni in Sarigliano.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Cavalieri

Bazzi dott. Giovanni, prof. ordinario di medicina operatoria e di clinica chirurgica;

Ruffini ing. Ferdinando, prof. ordinario di calcolo differenziale ed integrale nella R. Univ. di Modena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 16 Marzo

MINISTERO DI MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti — N. 9.

Capo di Buona Speranza (Baia della Tavola)

Modificazioni ai fanali delle punte Green e Mouillé.

Il primo gennaio 1865 è stato acceso un fanale, a luce *bianca* a *splendori* di *dieci* in *dieci* secondi, sul faro della punta Green; esso è elevato 19m 8 sul livello del mare, e con atmosfera chiara si può vedere a 13 miglia.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare, e di terz'ordine.

Alla stessa epoca si cessò d'accendere i due fuochi che erano nella torre.

Si è pure acceso, al primo gennaio 1865, un fuoco *fisso rosso* sulla torre recentemente costruita sulla punta Mouillé, elevata 13m 4 sul livello del mare, e con atmosfera chiara si può vedere a 10 miglia.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico o lenticolare, e di quart'ordine.

La torre che ha 9m 1 d'altezza è rotonda e dipinta a fascie alternativamente rosso e bianche.

Alla stess'epoca si cessò d'accendere l'antico fuoco della punta Mouillé, e si demolirà la torre.

Istruzioni. — Venendo da Mo alla baia della Tavola, non si deve coprire il fanale della punta Cap colla punta Slangkop, che quando il fanale dell'isola Rabben, che si vedrà prima del faro a *splendori* della punta Green, resterà per T 15° L°, si potrà allora dirigere per esso; e quando il fanale di Green resterà per T 60° L si dirigerà per T 37° 40 L° finchè la luce *rossa* della punta Mouillé si scopra a tramontana del faro di Green per Mo 63° 33' L°. Con questa rotta si eviteranno lo scoglio del Vulcano e lo scogliere che lo seguono. Si dirigerà allora per T 88° 25 L° e si passerà ad un miglio a tramontana del fanale di Mouillé. I bastimenti esteri non dovranno mai passare più vicini di notte. Quando il fanale rosso di Mouillé resterà per Mo 7° 20' L° si potrà dirigere per Mo 46° 35' L° per andare alla fonda, ricordandosi che non bisogna passare troppo vicino al fanale *verde* che si trova all'estremità della gettata. Allorchè il fanale a *splendori* di Green è coperto dai monti che si trovano vicino alla punta Mouillé, o quando il fanale *rosso* di Mouillé resta per T 75° P, ad un miglio, si può ancorare fra 11m 14m di fondo. I piccoli bastimenti possono ancorare fra 7m 3 e 9m 1 rilevando il fanale di Mouillé per T 63° P.

Entrando nella baia della Tavola venendo da Tramontana si deve girar largo dall'isola di Robben. Facendo attenzione di non errare valutando la distanza per mezzo del faro, perchè l'isola è bassa, e lo scoglio di Whole, che è molto pericoloso, non è che ad un miglio e quattro decimi a Mo 12 a L° del fanale, e a 9 gomene dalla punta più vicina dell'isola. Riconosciuto il fanale di Rabben, si potrà dirigere per Mo 15° P se si vede il fanale a Ponente di Mo, fino a che la luce a *splendori* di Green resti per Mo 41° L° o per Mo 52° L°; si dirigerà allora per essa finchè il fanale dell'isola di Rabben resti per T 15° L°, momento in cui potrà dirigersi per Mo 75° L° e quando la luce *rossa* di Mouillé resterà per Mo 7° 20' L° si dirigerà per Mo 41° L° per ancorare.

Mediante i rilevamenti presi sui fanali di Green o Mouillé, si potrà sempre determinare la posizione del bastimento. Tuttavia bordeggiando per andare alla fonda, il più sicuro è, allorchè i fanali di Green e Mouillé sono aperti l'uno dall'altro, di girare di bordo allorchè il fanale dell'isola di Rabben resta per T 19° 30' P; allorchè i suddetti fanali si avvicinano e sono sulla stessa linea, bisogna girare quando il fanale dell'isola di Rabben resta per T 41° P. Si eviteranno così le disgrazie che potrebbero succedere avvicinando troppo la spiaggia molto bassa di Blaauwberg, a levante della baia, errando nel valutare la distanza. Manovrando nel modo sopra indicato non si perderà cammino; è vero però che non si andrà nelle acque calme che sono vicine a terra; ma havvi una corrente costante che porta a tramontana ossia fuori della baia fra la isola di Rabben e la costa; havvi inoltre che il vento soffia più violento da scirocco, dal lato levante della baia che non a ponente, e i refoli sono meno violenti e meno frequenti.

I rilevamenti sono veri. — Variazione 29° 50' Maestrale.

China — Yang tse-Kiang.

Fanale sul segnale di Kin T'oan.

Il piloto del porto di Shanghai ha dato avviso, che dopo il 5 dicembre 1864 due fanali furono posti sul segnale di Kin T'oan, sulla costa levante di China.

Il fanale superiore è *fisso*, a luce *bianca*, posto ad una elevazione di 21m 33 dal livello medio del mare, e con atmosfera chiara è visibile a 5 o 6 miglia.

Il fanale inferiore è a luce *rossa* e *fisso*, ad un'elevazione di 9m 14 dal livello del mare. Questi fanali sono posti per allontanare i bastimenti dalla pericolosa lingua di terra che trovasi al largo del segnale, e non sarà visibile dalla coperta d'un bastimento elevato 4m 57 dal livello del mare, essendo essa in 5m 48 con bassa marea.

Il segnale è a quadrati *rossi* e *bianchi*, ed è sormontato da una palla di bronzo lucida.

Torino, 5 marzo 1865.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELLA MARINA.

(Gabinetto)

Avviso ai naviganti. — N. 10.

Mediterraneo (*Jonio*).

Rada di Augusta.

Il primo aprile p. v. sulle secche d'Avolos e d'Ibla in Augusta verranno collocati due gavitelli in ferro, di forma conica, dipinti in *bianco*, ciascuno con banderuola girevole di color *bianco* e *rosso*, all'oggetto di segnare in mezzo a loro il canale sicuro per l'ingresso nella rada medesima.

Il gavitello sulla secca di Avolos rimane a 1175 metri nella direzione Mo 10° L° dal faro di Torre Avolos, cioè alla lat. 37° 11' 52" T e long. 12° 53' 23" L° di Parigi.

L'altro sulla secca d'Ibla rimane a 3146 metri nella direzione Mo 5° L° del faro suddetto, cioè alla lat. 37° 10' 48" T e long. 12° 53' 24" L° di Parigi.

Adriatico.

Porto Canale di Sinigaglia.

Per avvisare ai naviganti quando lo stato di piena del Misa impedisce l'entrata nel Porto Canale di Sinigaglia, è corso fin ora la consuetudine di spegnere in un tempo i due fanali, cioè quello del Faro, e l'altro della Zucchetta, messo alla punta del Guardiano di Levante.

Con questo metodo però viene a mancare l'indicazione del sito a quei legni, che per avventura ne potessero aver bisogno onde allontanarsi dalla spiaggia e mettersi al sicuro. Per ovviare a tale inconveniente si è stabilito che dal giorno 15 aprile prossimo, quando corre il Misa in piena, da impedire l'ingresso in detto Porto Canale di Sinigaglia, sarà tenuto acceso il *Faro*, e sarà sostituita alla luce *bianca* del fanale *Zucchetta* una luce *verde*.

Torino, 5 marzo 1865.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'Amico.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. — Ufficio Industria.

Nota di trasferimento di privativa industriale.

Per effetto di scrittura privata del 28 febbraio 1865, registrata in Torino il 1.o marzo 1865, al n. 812, col

---

biliasi nel predestinato bacino del Mediterraneo, brillandovi più o meno, ora da questa, ora da quella parte, doveva aver ci inestinguibile oramai, per due mondi, il suo vivace ed irraggiante focolare. Ma certo è che, sedotto dalle speculazioni e dal valore artistico dell'ingegno greco, l'ingegno pratico dei Romani, rapidamente, sull'ali delle sue aquile legionarie, portò per tutto il mondo allora conosciuto ed esplorato, il pensiero e gli agi e gli istituti della civiltà di quel tempo.

La civiltà antica da quella irrazionale e soffocante unità materiale del panteismo teocratico monarchico incarnato negli imperi orientali, doveva, passando per la spezzatura delle repubbliche greche, condurre l'umanità sino alla soglia dello stadio d'una unità novella, razionale e morale nell'ordine della speculazione e degli istituti sociali, cui avrebbero creato nuove classazioni di popoli, una nuova scienza sociale e il gran pensiero unitario del Cristianesimo.

Il monarcato teocratico assolutista dell'Oriente aveva schiacciato l'individuo e assorbita tutta la nazione in un tutto mostruoso ed uniforme nell'oppressione; il repubblicanismo greco aveva rotto il terribile fascio, aveva combattuto e vinto il mostro della tirannia orientale, ma la necessità appunto della reazione l'aveva mandato al disgregamento nazionale, alla illogica prevalenza della vita individuale delle parti sulla vita complessiva di quel tutto che definiscono la razza, i luoghi, i costumi, la lingua; mentre d'altra parte, eccettuata forse la democratica Atene, in ogni piccolo centro segregato prevaleva ancora l'idea orientale, che troppo sacrificava l'individuo all'ente di ragione lo Stato.

La rivoluzione delle divise repubbliche greche fu evidentissimo progresso nel cammino dell'umanità; e questa salvò dal soffocamento della isteriliirice monarchia dell'Oriente; ma la scissione del repubblicanismo greco alla sua volta doveva essere corretta, se non volevasi che il genere umano, in un frazionamento ancor esso infecondo, perdesse la miglior parte dei suoi futuri conquisti. Il genio greco nel declinare della sua brillantissima carriera artistica e poetica ebbe un momento la coscienza della necessità di ricostrurre quell'unità del genere umano che era infranta oramai, e della cui mancanza cominciavasi a sentire il danno in un indefinito malessere sociale. Questo sentimento del genio greco si manifestò nella parte meno greca delle sue terre, in cui la tradizione dell'individualismo che con termine moderno chiameremo municipale, non esisteva affatto: si manifestò nella robusta Macedonia per mezzo di Re Filippo dapprima, il quale volle riunire tutto in una patria il suolo della Grecia, ed ebbe la sua brillante esplosione di poi nelle meraviglie guerresche del conquistatore Alessandro, il quale passò nel cielo della storia come un' infuocata meteora.

Ma il genio greco non era fatto per quest' ufficio; esso era sostanzialmente filosofo, poeta ed artista, ma non era politico, nè amministrativo. Roma invece aveva superiori ad ogni altra queste due ultime qualità; Roma si era preparata fin dal suo nascere, come città predestinata ch' ella era, alla sua missione colle lotte interne e con quelle contro i suoi vicini; Roma aveva raccolto il tesoro di leggi essenzialmente pratiche, illuminate dalla ragione del diritto, di un esercito per valore e per disciplina invincibile; Roma attinse a suo tempo alla coltura greca quei principii di filosofia e quelle squisitezze d'umane lettere che le potevano giovare all'opera; ed al momento fatale si presentò, fu tratta in campo, preparata e capace e veramente degna a conquistare il mondo per avviare colla forza della spada, colla potenza della sua amministrazione quella nuova unità del genere umano che doveva cambiarsi in unità spirituale sotto la mite influenza del Vangelo.

Il cômpito dell'êra nuova, il postulato della civiltà che doveva sulle rovine della pagana risorgere, nell'ordine politico erano i seguenti: fondare la vera libertà di cui gli antichi non avevano potuto afferrare il giusto concetto, costituire il diritto nazionale che nel mondo pagano era cosa ignota ed appena se presentita. A questo grande ufficio a cui da venti secoli lavora l'umanità senza esserne ancora vicina al termine, la potenza romana avviò la società di quei tempi preparandola in modo che la influenza cristiana potesse agire su lei.

III.

Oud'è che mentre da tutti, in generale, s'afferma che le nazioni moderne si costituirono per le invasioni barbariche e per lo spirito del Cristianesimo, io credo che fino dagli ultimi anni della Repubblica romana gloriosa e vincitrice del mondo, sotto la sua unità di dominio, cominciassero a disegnarsi le varie individualità nazionali che diedero le prime loro manifestazioni con Sertorio in Ispagna e colla lega Achea in Grecia.

Quando Cesare venne e sul corpo della Repubblica soffocata, ma tenuta in mostra come un cadavere imbalsamato, piantò la base dell'Impero, Cesare, ed ormai tutti i contemporanei lo hanno riconosciuto, ed egli, da quel grandissimo uomo che era, ne ebbe di certo coscienza, rappresentava il movimento delle razze conquistate contro l'esclusivismo tirannico della cittadinanza romana, ed egli, accordando a tutti i vinti i diritti della romanità, concesse ai popoli la facoltà e la capacità di essere e di sentirsi e di prender possesso di se medesimi, per così dire, illuminati dalle idee della coltura e sorretti dalle ragioni del diritto per cui si diva superba Roma.

Ma se Cesare aveva chiamato tutti i vinti alla uguaglianza dei diritti e quindi provocata la costituzione delle varie personalità, l'Impero, quale divenne, fu la corrizione di questo concetto, e quasi per una vendetta dei conquistati, il mondo soggetto fu quello che impose a Roma le iniquità dell'Impero ebbro d'una mostruosa potenza, sentendo per istinto il destino del mondo che in lui si riassumeva e per ciò strepitando in una sanguinosa orgia convulsiva di morte.

E quando ca leva sotto l'impeto brutale delle razze nuove, lasciava all'avvenire due grandi legati: l'idea dell'unità nel genere umano rappresentata dal dominio universale; il suo diritto giuridico e amministrativo che aveva *foggiato* il mondo per le nuove imprese, per la nuova civiltà, pei nuovi bisogni

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

pagamento di L. 11, e presentata alla Prefettura di Torino ed ivi registrata il giorno 4 marzo 1865, al vol. 5.o, n. 470, il sig. Leandro Crozat del fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna) e domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito al sig. cav. Cesare Bernieri del fu Andrea, nato a Firenze e domiciliato anche in Torino, la privativa industriale col titolo: *Doppio fondo fotografico*, risultante da attestato rilasciatogli dal Governo Italiano il 23 febbraio suddetto, con facoltà di attuarla ad esclusione d'ogni altro nella sola città di Torino pel corso di due anni a far tempo dal 31 marzo corrente, il tutto come appare dallo stesso atto a cui si avrà relazione.

Per il Direttore
della divisione industria e commercio
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Avviso.

Col 1.o gennaio 1865 si sono esaurite le cedole (vaglia) rilasciate pel pagamento di alcune rendite del Consolidato Romano riconosciuto in seguito a notificazione 15 giugno 1860 della Soprintendenza delle Finanze per le Romagne ed ai RR. Decreti 21 febbraio 1861, n. 4658-4659.

Si avvisano pertanto gli aventi interesse, che per tutte le rendite dell'accennata natura, *sin qui riscosse mediante presentazione delle cedole* (*vaglia, coupons*), si provvederà quind'innanzi mediante ruoli, che colle relative formole di quietanza verranno trasmessi, incominciando dal semestre 1.o luglio 1865, alle Tesorerie delle Provincie presso le quali tali rendite erano pagabili pel secondo semestre 1859 rispetto alle Romagne, e pel primo semestre 1860 rispetto alle Provincie delle Marche, dell'Umbria e di Benevento.

Le domande pel pagamento sopra altra Tesoreria dovranno essere presentate a questa Generale Direzione almeno due mesi prima della scadenza del semestre.

In occasione del primo pagamento dovranno essere restituite le teste del foglio delle cedole, ora esaurite, e dovrà esser prodotto il certificato rappresentante la rendita; su quest'ultimo verrà apposto il bollo (pagato) coll'aggiunta del semestre cui si riferisce il pagamento.

Questa modalità verrà osservata anche nei successivi pagamenti.

Nulla è innovato per le rendite dello stesso genere pagate sin qui con mandati spediti da questa Direzione generale.

Torino, il 2 febbraio 1865.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MARZO 1865

Comuni che votarono indirizzi di devozione a S. M.

Farigliano, Châtillon, St-Cristophe, Brissogne, Pollein, Sarré, Valsavaranche, Rhêmes-St-Georges, Douves, Allein, Challant-St-Anselme, Challant-St-Victor, Locana.

Solennizzarono il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario i Comuni di

Acireale, Salò (e quasi tutti i Comuni del Circondario).

Il Senato impiegò ancora l'intiera sua seduta di ieri nella discussione generale dello schema di legge per l'unificazione legislativa del Regno, e vi presero parte i senatori Sclopis, Martinengo Giovanni, Tecco, Pallieri e Deforesta relatore, i primi tre movendo censure al progetto e gli altri due ed il Ministro Guardasigilli a sostegno della legge. Venne in fine chiusa la discussione generale e rinviata alla successiva tornata quella degli articoli.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge riguardante l'estensione del Codice penale del 1859 alle Provincie Toscane, intorno al quale ragionarono ancora il Ministro di Grazia e Giustizia, quello dell'Interno e i deputati Panattoni, Bargoni, Giorgini, Chiaves, Crispi, Massei e il relatore Pisanelli. La legge venne finalmente approvata con voti 127 favorevoli, 96 contrari; uno si astenne. Presero parte alla votazione i deputati:

Alfieri Carlo = Allievi = Amabile = Amicarelli = Anguissola = Ara = Arconati-Visconti = Arezzo = Assanti = Atenolfi = Avezzana.

Baldacchini = Ballanti = Bargoni = Bellazzi = Belli = Beneventani = Berardi = Bertea = Bertozzi = Betti = Bianchi Alessandro = Bianchi Celestino = Bichi = Bon-Compagni = Bonghi = Borella = Borgatti = Borsarelli = Bossi = Botta = Boyl = Bracci = Briganti Bellini Bellino = Briganti Bellini Gius. = Brofferio = Broglio = Bruno = Bubani = Busacca.

Cadolini = Cagnola = Cairoli = Calvino = Camerata-Scovazzo Francesco = Canalis = Cannavina = Cantù = Capone = Carletti-Giampieri = Cassinis = Castellani-Fantoni = Castelli = Castromediano = Cavalletto = Cedrelli = Cempini = Cepolla = Checchetelli = Chiapusso = Chiavarina = Chiaves = Cocco = Conforti = Conti = Coppino = Cornaldi = Corredri = Cosenz = Crispi = Curzio = Cuttinelli.

Damis = D'Ancona = Danzetta = D'Aste = De Boni = De Benedetti = De Cesare = De Donno = De Filippo = Della Croce = De Luca = De Pazzi = Depretis = D'Errico = De Sanctis Francesco = Devincenzi = D'Ondes-Reggio = Dorucci.

Ercole.

Fabricatore = Fabriaj Giovanni = Fabrizj Nicola = Farini Domenico = Fenzi = Ferrari = Ferraro = Fiastri = Finzi.

Galeotti = Garofano = Gigliucci = Giorgini = Giuliani = Giustinian = Golia = Govone = Grandi = Gravina = Greco Antonio = Griffini = Grossi = Guerrieri-Gonzaga Anselmo = Guerrieri-Gonzaga Carlo = Guglianetti.

Jacampo = Jacini = Jadopi.

La Marmora = Lanciano = Lanza = La Porta = Leardi = Leopardi = Levi = Longo = Lovito.

Macchi = Macri = Maggi = Malenchini = Mancini Marazio = Marazzani = Marescotti = Mari = Marsico = Martinelli = Massa = Massarani = Massari = Massei = Massola = Melchiorre = Melegari = Meneghini = Menotti = Mezzacapo = Miceli = Michelini = Mischi = Moffa = Molinari = Montecchi = Monti = Monzani = Morandini = Mordini = Moretti = Morini = Musolino.

Nisco.

Oytana.

Panattoni = Papa = Parenti = Passerini-Orsini = Pelosi = Petitti = Pezzani = Piroli = Pisanelli = Pisani = Plutino Antonino = Poerio = Polti = Prinetti.

Ranco = Ranieri = Rasponi = Restelli = Ricasoli Bettino = Ricci Giovanni = Ricci Vincenzo = Robecchi Giuseppe = Romeo Pietro = Ronchey = Rovera = Rubieri.

Sacchi = Salaris = Salimbeni = Sandonnini = Sanguinetti = Sanseverino = Saracco = Scalini = Schiavoni = Scrugli = Sebastiani = Sella = Silvani = Silvestrelli = Solaroli = Soldi = Speciale = Speroni.

Tabassi = Tamajo = Tenca = Testa = Tonelli = Torelli = Tornielli = Torre = Torrigiani = Toscanelli = Trigona.

Ugdulena

Valerio = Vanotti = Varese = Vegezzi-Ruscalla G = Venturelli.

Zaccaria = Zanardelli.

Quindi ebbero luogo alcune interpellanze del deputato Macchi al Ministro della Guerra intorno al Decreto 26 scorso gennaio relativo alle norme di servizio e ai rapporti fra la Guardia Nazionale e le Autorità militari, a cui risposero il Ministro dell'Interno e il Ministro della Guerra; e del deputato Anselmo Guerrieri-Gonzaga al Ministro degli Affari Esteri sopra gli avvenimenti politici della Plata in quantochè riguardano gli interessi italiani; al quale rispose il detto Ministro.

Si approvò in fine senza discussione un disegno di legge che concerne vari contratti di vendita, di permuta o di cessione stipulati dal Governo; e si cominciò la discussione di un altro schema di legge pel quale si accorderebbe un assegno ai sigarai licenziati dalla manifattura de' tabacchi di Firenze. Ne trattarono i deputati Mordini, Capone, Fenzi, Sanguinetti e il Ministro delle Finanze.

DIARIO

I giornali tedeschi parlano da un pezzo di note e contronote dei Gabinetti prussiano e austriaco sulla quistione dei Ducati. Ma divagano tanto in questa già per se intricata faccenda che non è per ora possibile di ravviarne il bandolo. Gli Stati medii ai quali importa di saperne qualche cosa studiano il modo di venirne a capo; e siccome pensano che sarebbe opera perduta il rivolgersi direttamente all'una o all'altra delle due Potenze maggiori sembra siano convenuti d'invitare in comune la Dieta ad assumersi essa medesima l'incarico di far dichiarare all'Austria e alla Prussia le intenzioni loro sullo Slesvig-Holstein.

Somigliante partito non basta però ancora alla seconda Camera del Wurtemberg. La quale si fa proporre dalla sua Commissione di giustizia di voler dichiarare che l'incorporazione dei Ducati nel Regno di Prussia o l'accatto di diritti sopra quei paesi per parte di questa Potenza debbano considerarsi come violazione del dritto loro e del dritto federale se cosiffatti procedimenti non saranno ratificati dalla Rappresentanza nazionale o saranno giudicati incompatibili coi diritti della Confederazione. La Commissione propone inoltre alla Camera dei deputati di invitare il Governo del Wurtemberg a proteggere a tutto potere, d'accordo cogli Stati che sono animati di eguali sentimenti, i diritti di quei paesi.

V'è in Prussia una lista abbastanza lunga di sette religiose. 41 di queste sette libere chiesero con petizione collettiva alla seconda Camera della Dieta una legge che loro accordi i diritti di corporazione e riconosca il loro stato legale. La Commissione della Camera propone che tutte le petizioni di comunità libere siano rinviate al Governo il quale deve essere inoltre invitato a presentare nella prossima sessione un disegno di legge che assimili le comunità libere alle altre confessioni cristiane riconosciute nel dritto di educare la prole nella religione del padre, nella forma de' matrimoni contratti fra persone di esse comunità o con persone di altro culto cristiano e nel dritto di dare l'istruzione religiosa parrocchiale. La Commissione propone inoltre varie disposizioni concernenti i beni delle dette comunità e chiede che i loro atti di stato civile, anteriori all'ordinanza del 30 marzo 1847, siano considerati come legali. La Camera discute lungamente pro o contro le conclusioni della Commissione. Il deputato Lette pensa che coloro i quali vorrebbero sotterrare la petizione coll'ordine del giorno mostrano di non comprendere nè il valore dei dritti pubblici in quistione nè la giusta importanza dei dissidenti la cui esistenza ha profonde radici nel carattere nazionale germanico. Questo spirito di diffidenza, dice l'oratore, si manifesta nella filosofia alemanna e in tutta la scienza alemanna; e ciò che chiamammo rivoluzione nel 1848 non accadde che in causa della compressione del movimento religioso. Ricordiamo i vecchi luterani e i cattolici liberi. Nulla v'ha di più pericoloso che l'opposizione del Governo a moti di questa fatta, e nulla di più salutare che la libertà della scienza, la libertà della religione e la libertà di tutte le opinioni. — Il cattolico Reichensperger dice che i petizionari arrogaronsi un diritto d'iniziativa legislativa che non hanno proponendo alla Camera un disegno di legge bell'e fatto, e che perciò la Camera non deve badare punto alla loro petizione. — Il ministro degli affari ecclesiastici dottore De Muhler dichiara pel Governo che l'art. 42 della costituzione protegge bastantemente i culti dissidenti, i quali del resto non andarono, per confessione della Commissione medesima, soggetti a provvedimenti aggressivi. Le opinioni dei dissidenti, aggiunse il ministro, sono traviamenti che bisogna abbandonare al naturale loro corso. Il bene pubblico riposa esclusivamente sulla divinità rivelata dall'Antico e dal Nuovo Testamento, e pigliando per guida questo principio il Governo non tollererà affatto che si pretendano da lui nuove concessioni pei dissidenti. — Il conte Schwerin rispose al ministro che la Camera non chiedeva nè concessioni, nè prerogative per le sette dissidenti, ma desiderava soltanto fossero equiparate come nei doveri così nei diritti a tutti gli altri cittadini.

Il Consiglio dell'Impero di Russia tenne adunanza plenaria per decidere definitivamente sopra un disegno di legge per la stampa elaborato dal suo dipartimento legislativo. D'ordinario quando il dipartimento legislativo presenta al Consiglio plenario un suo lavoro è cosa intesa che tutti i membri concordano nella sostanza della legge e che non rimane più al Consiglio che di far sparire alcune discrepanze di forma. Ma questa volta le cose andarono altrimenti. Aperta l'adunanza il segretario del Consiglio annunziò sessanta emendamenti agli articoli più sostanziali della legge. Il Granduca Costantino presidente del Consiglio, veduto che la discussione di tanta materia avrebbe richiesto almeno una ventina di tornate, propose tosto di rinviare la legge al dipartimento legislativo perchè cercasse di conciliar meglio le opinioni e di far sì che la fosse cosa finita pel 29 del prossimo aprile, dì dell'Imperatore. Il Consiglio approvò la proposta. Prima però di chiudere la seduta il signor Nicola Milutine, quegli che fu in Polonia a presiedere il Comitato costituente, volle fare un discorso in cui cercò di dimostrare l'inopportunità d'una riforma radicale del sistema che regge presentemente la stampa in Russia e conchiuse proponendo una riforma graduale da introdursi poco a poco mediante decreti privi della forma di una legge organica.

Le continue perdite constrinsero i Confederati di Richmond a ricorrere all'armamento degli schiavi come ultimo mezzo per sostenersi in guerra. Ma il disegno di legge, adottato dalla Camera dei rappresentanti, venne rigettato alla maggioranza di un voto dal Senato. Questo voto incontrò disapprovazione e biasimo generale. Un giornale di Richmond giunge a dire che sopra il Senato sta la nazione e che somigliante risoluzione debbe considerarsi come non avvenuta. Nè pare pensi diversamente lo stesso generale Lee. In una lettera del 18 febbraio dichiara che potrebbesi rapidamente convertire in buoni soldati gli schiavi e raccomanda di chiamare senza indugio sotto le armi qualunque schiavo intenda di arruolarsi col premio della libertà.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	*coup. st.*	— 67 05
Id. id. 4 1/2 0/0		— 94 65
Consolidato inglese		— 89 1/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti		— 64 70
Id. id. id. fine mese		— 64 65
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese		— 872
Id. id. id. italiano		— —
Id. id. id. spagnuolo		— 570
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele		— 302
Id. id. Lombardo-Venete		— 550
Id. id. Austriache		— 442
Id. id. Romane		— 280
Obbligazioni		— 218

Parigi, 16 *marzo*.

Situazione della Banca. Il numerario è aumentato di milioni 14 1/5; i biglietti in circolazione di 4 1/6; il tesoro è diminuito di milioni 3 2/5; il portafoglio di 30 1/5; i conti particolari di 13 1/2; le anticipazioni sono stazionarie.

Senato. Thuillier dice che il Governo desidera, come l'arcivescovo di Parigi, una conciliazione tra la Francia e la Santa Sede.

Vengono adottati i paragrafi 13 e 14.

Il generale Gemeau parla contro la Convenzione di settembre e l'unità d'Italia. Dice che la presenza delle truppe francesi a Roma è necessaria per conservare il papato.

La Guéronnière dichiara di accettare la Convenzione perchè essa deve condurre ad una conciliazione.

Parigi, 16 *marzo*.

Corpo legislativo. — È stata annullata l'elezione del collegio della Marna, giusta le conclusioni dell'ufficio.

Senato. — Il cardinale Donnet dichiara che non ha fiducia negli impegni assunti dall'Italia, e vorrebbe che la Francia precisasse le guarentigie da darsi al Papa.

Roma, 16 *marzo*.

La Congregazione dell'Indice ha condannato l'opera intitolata *l'Impero e il Clero* dell'abate Testory elemosiniere nell'armata francese al Messico.

Nuova York, 4 *marzo*.

Un messaggio di Lincoln annunzia che nulla è mutato nella politica interna e non fa allusione di sorta alle relazioni colle Potenze estere.

Non si hanno notizie ufficiali di Sherman.

Grant prepara un gran movimento.

Oro 199. — Cotone 82.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 marzo 1865.

MERCATI	QUANTITA' esposto in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	Ettol.	6740	18	10	22	40	20	25
Segala		1970	11	60	12	70	12	15
Orzo		1000	12	10	13	20	12	65
Avena		2030	10	20	11	75	10	97
Riso		3575	26	50	29	75	28	12
Meliga		5740	11	90	15	40	13	65
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità		1984	44	»	52	»	48	»
2.a Id.			32	»	40	»	36	»
POLLAME *per caduno*								
Polli	Num.	14450	1	30	2	»	1	65
Capponi		612	3	»	4	»	3	50
Oche		»	»	»	»	»	»	»
Anitre		1725	3	»	3	50	3	25
Galli d'India		850	4	50	8	50	6	50
Galline		1180	1	75	2	50	2	12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	Miria	34	3	75	5	30	4	52
Anguilla e Tinca		27	1	75	2	75	2	25
Lampreda		3	4	»	4	25	4	12
Barbo e Luccio		16	1	65	1	75	1	70
Pesci minuti		30	»	85	1	10	»	97
ORTAGGI *per miria*								
Patate		2700	1	»	1	20	1	10
Rape		1100	»	90	1	»	»	95
Cavoli		900	1	90	2	»	1	95
FRUTTA *per miria*								
Castagne verdi		250	1	25	1	75	1	50
Id bianche		1600	2	50	2	75	2	62
Pere		800	3	50	4	50	4	»
Mele		1340	1	50	2	25	1	87
Uva		100	3	75	5	»	4	38
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità		1890	2	10	2	20	2	15
2.a Id.			1	90	2	»	1	95
LEGNA *Per miria*								
Quercia			»	40	»	50	»	45
Noce e Faggio		21500	»	35	»	45	»	40
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità		9000	1	10	1	15	1	13
2.a id.			»	95	1	05	1	»
FORAGGI *per miria*								
Fieno		9200	1	10	1	20	1	15
Paglia		7000	»	70	»	80	»	75
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	32	»	40	»	36
Casalingo			»	28	»	34	»	31
CARNE *per cadun chilo* (4) *Capi macellati*								
Sanati	»	119	1	25	1	60	1	42
Vitelli	»	482	1	15	1	35	1	25
Buoi	»	100	»	90	1	25	1	17
Moggie	»	24	»	80	1	»	»	90
Soriane	»	10	»	70	»	80	»	75
Maiali	»	96	1	40	1	70	1	55
Montoni	»	135	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	740	1	»	1	24	1	12
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 23 cadun chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 64 40 — corso legale 64 40 — in liq. 64 50 47 1/2 50 52 1/2 47 1/2 50 50 52 1/2 40 40 40 45 pel 31 marzo.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 45 50 40 45 40 40 — corso legale 64 45

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1615.

BORSA DI PARIGI 16 Marzo 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	89 »	88 7/8
3 0/0 Francese (coup. stacc.)	»	67 70	67 05
5 0/0 Italiano	»	64 40	64 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	441 »	» »
Id. Francese liq.	»	868 »	872 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	302 »	301 »
Lombarde	»	517 »	547 »
Romane	»	276 »	280 »

G. FAVALE gerente.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

In base al mandato conferito dall'Assemblea Generale dei soci del 3 gennaio p. p. ed alle massime sanzionate dallo Statuto sociale, la Commissione nominata dall'Assemblea medesima, in un col Consiglio d'Amministrazione e colla Direzione della Società, hanno stabilito la tariffa che deve avere effetto nel corrente anno 1865.

Questa tariffa sarà ostensibile tanto presso la Direzione, quanto presso le Agenzie Provinciali o Mandamentali debitamente riconosciute, le quali sono incaricate altresì di fornire sia ai soci che a coloro che credessero inscriversi nella Società tutti gli schiarimenti di cui fossero richieste, come pure di consegnare a chi ne facesse ricerca gli stampati occorrenti per le assicurazioni, di prestare l'opera loro nella stesa delle notifiche e delle polizze, di segnare contratti nuovi o rinnovati, e di esigere e quitanzare per conto della Società.

Aprendosi ora le operazioni pel nuovo esercizio, la sottoscritta rappresentanza invita proprietarii e coltivatori di fondi a portare il concorso dei loro prodotti nella ormai colossale istituzione, onde possa vieppiù consolidarsi coll'estensione dei territorii e dei valori ed accrescere a beneficio della proprietà dell'industria agricola le proprie garanzie.

A quest'uopo si fanno le seguenti avvertenze:

1. I soci nuovi, al loro ingresso in Società, pagheranno la tassa di partecipazione al fondo di riserva di cui all'art. 22 dello Statuto, la quale in quest'anno è fissata in L. 1 e cent. 20 per ogni L. 100 di premio.

2. Questa tassa, nella misura di L. 1 20 per 0/0 sul premio, sarà pure pagata dai soci in corso per tutti gli aumenti di assicurazione che raggiungessero od oltrepassassero il 30 per 0/0 dei valori anteriormente assicurati.

3. I soci in corso, godranno dei diritti dell'assicurazione solo allora quando avranno, giusta l'art. 31 dello Statuto, rinnovato la loro notifica e pagato il relativo premio, fermo però nella Società il diritto di obbligarli all'adempimento del loro contratto.

4. Per maggiore regolarità e speditezza delle operazioni, si raccomanda ai signori soci di rivolgersi per le loro assicurazioni alle Agenzie nel cui territorio hanno i prodotti da assicurare.

5. Siccome si è stabilito in massima un trattamento eccezionale per quelle località che si ritengono più favorite dagli elementi, così a quei territorii, in vista delle loro condizioni topografiche e meteorologiche, fu accordato uno sconto sulla tariffa generale, *per cui quei territorii fruiscono d'una tariffa eccezionale e più bassa che altrove*, e le locali Agenzie indicheranno tanto la misura dello sconto accordato, quanto i premi che saranno a pagarsi già depurati dello sconto.

Questa Società che, bersagliata da estesissimi e frequenti disastri, ha nondimeno superato le più gravi avversità, rispondendo sempre puntualmente dei proprii impegni, che dalla sua origine ebbe sempre un movimento progressivo nelle proprie operazioni, che ora è divenuta potente per l'incremento avuto, non solo nella massa dei valori assicurati, ma anche nell'estensione dei territorii, e che in 8 anni di esistenza, ha indennizzato all'agricoltura colpita dal flagello della grandine *oltre 14 milioni di lire*, non si dubita che sarà anche in quest'anno rafforzata dal concorso di nuove associazioni.

E da questo crescente sviluppo dell'istituzione, avranno la proprietà e l'industria agricola un doppio beneficio giacchè, colla mutualità di tanti valori e territorii, da una parte si renderanno più solide le garanzie contro un flagello che ormai si è fatto dovunque terribile per la sua frequenza e le sue devastazioni e dall'altra potranno relativamente diminuire i premii dell'assicurazione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Guajta cav. dott. Giuseppe, presidente — Bertolè cav. dott. Giovanni — Chizzolini ing. Gerolamo — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Feletti avv. Luigi — Guttierez dott. Giuseppe — Legnani avv. Luigi — Pavesi dott. Carlo — Piazzoni nobile cav. G B., senatore del regno — Rossi Guglielmo — Sacchini comm. Virgilio — Salvini rag. Ferdinando — Tettamanzi ing Amanzio — Visconti d'Arragona marchese Alberto — Cav. Enrico Verani-Masin, commissario governativo.

Il Direttore

Cav. CARDANI ingegn. FRANCESCO.

Il Segretario

1198 MASSARA dott. FEDELE.

ALLE PERSONE DEBOLI per fatiche, occupazioni o malattie gravi, e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottore Richard**. - Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata ecc.

Si vendono in Torino nella farmacia **Depanis** Via Nuova.

6 *Prezzo della scatola coll'istruzione L.* 12.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto dei lavori per la costruzione del tronco di strada ferrata da Pavia a S. Cristina sulla linea da Voghera a Brescia, della lunghezza di metri 19600, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, negli ufficii di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, numero 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla licitazione dei detti lavori, consistenti:

1. In tutti i movimenti di terra occorrenti per l'apertura della linea, piazzali delle stazioni e strade d'accesso a seconda dei piani e profili che dall'amministrazione verranno rimessi all'impresa assuntrice.
2. Nelle opere d'arte e movimenti di terra occorrenti pel mantenimento delle comunicazioni e per lo scolo delle acque, escluse le travate metalliche sul naviglio di Pavia.
3. Nella regolarizzazione, seminagione e consolidamento delle scarpe, come pure negli steccati, siepi e cancelli, per l'isolamento della strada e delle stazioni.
4. Nella posa della via definitiva, il cui materiale per quanto riguarda le traversine, i regoli ed accessorii, verrà somministrato dalla Società; nella fornitura e nella posa della massicciata, tanto per la via principale che per le altre da stabilirsi nelle stazioni, ad eccezione degli scambi e delle piattaforme, la cui posizione in opera sarà fatta per cura dell'amministrazione.
5. Nella costruzione delle case cantoniere, dei caselli di guardia e dei passaggi a livello, compresavi la fornitura e posa delle barriere di chiusura di questi ultimi nei siti dove ne sarà dalla Società riconosciuto il bisogno.
6. Nella costruzione di tutti i fabbricati delle stazioni.
7. Finalmente nello stabilimento di tutti i termini di pietra da taglio necessari per fissare i limiti dei terreni espropriati per conto della Società

L'ammontare delle opere è di L. 2,200,000 circa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno non più tardi del giorno 25 corrente far pervenire all'amministrazione la loro dimanda diretta a tale scopo, corredata dai seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore dei lavori al servizio di questa o di altre amministrazioni di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti insinuatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissi per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli uffici della direzione generale e presso l'ingegnere di divisione della Società signor cav. VALSECCHI in Cremona, unitamente ai tipi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun procedimento giudiziale, di fare eseguire i lavori d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 200,000

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il giorno 8 aprile prossimo futuro.

Torino, 12 marzo 1865.

1227 *Dalla direzione generale delle strade ferrate meridionali*

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Conforme alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione della Società, il sottoscritto previene i possessori delle azioni portanti i numeri sotto indicati sulle quali non è ancora stato effettuato il versamento del sesto decimo di L. 50, che se a tutto il 31 corrente marzo tale versamento non avrà avuto luogo, si procederà alla vendita di dette azioni a termini dell'art. 11 degli statuti sociali.

Tale notificazione vien fatta però sotto l'espressa riserva di mantenere impregiudicato il diritto che avrebbe la Società, in forza del precitato art. 11 degli statuti, di passare alla vendita senza preavviso alcuno.

Torino, 14 marzo 1865.

Il direttore generale

1291 F. BONA.

Numeri dei certificati interinali d'azioni sui quali non venne effettuato il versamento del sesto decimo

CARTELLE DA 1 AZIONE		Quantità	CARTELLE DA 5 AZIONI		Quantità	CARTELLE DA 10 AZIONI		Quantità
Dal numero	al num.		Dal numero	al num.		Dal numero	al numero	
296	300	5	284	346	63	972	1148	177
2771	2785	15	2691	2705	15	1329	1408	80
5991	5993	3	4060	»	1	1501	»	1
6501	6505	5	5557	5568	12	1673	»	1
7141	7150	10	8021	»	1	4617	4667	21
»	»	»	8753	8762	10	6539	»	1
»	»	»	9501	9600	100	8930	8963	14
»	»	»	9862	9864	3	10628	»	1
»	»	»	»	»	»	11742	11746	5
»	»	»	»	»	»	12701	13000	300
»	»	»	»	»	»	13078	13080	3
»	»	—	»	»	—	»	»	—
»	»	N. 38	»	»	N 205	»	»	N. 604

CASSA MOBILIARE

CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Banca degl' intraprenditori e dei provveditori

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 57 degli statuti e alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 6 novembre 1861, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per martedì 11 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell' assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;

Comunicazione dei conti dell'esercizio 1864 e dei risultati dell'esercizio;

Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione e di direttori di succursali.

A termine dell'art. 13 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'11 aprile, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n. 2;

A Parigi, alla Cassa mobiliare, via Drouot, n. 21;

A Lione alla Cassa mobiliare, via Bât d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 marzo 1865.

Pel Consiglio d'Amministrazione

1180 Emilio DALVERNY.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale

Il ministero della pubblica istruzione intende dare per licitazione privata l'impresa dell'imballaggio a Torino, del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento a posto della sua suppellettile.

Si avvisano quanti si propongono di presentarsi a detta licitazione, che il relativo capitolato è visibile presso la divisione 6.a, sezione 2.a del ministero stesso, e che il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso sui prezzi proposti nel capitolato predetto, è fissato fino al 21 del corrente mese, nel qual giorno l'impresa sarà aggiudicata al miglior offerente e secondo le norme stabilite dagli articoli 87 e 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, num 1628.

Il contratto si farà nelle sale del ministero all'una pomeridiana del giorno predetto.

Torino, 9 marzo 1865

Il segretario generale

1150 Bianchi.

UNIONE TIP. ED. TORINESE

(già Ditta Pomba)

È pubblicato il vol. primo della

STORIA DOCUMENTATA

DELLA

DIPLOMAZIA EUROPEA IN ITALIA

dall' anno 1814 *all' anno* 1861

per **Nicomede Bianchi**

Prezzo L. 6

Si trova presso tutti i principali Librai d'Italia, e si spedisce dagli Editori contro vaglia postale. 1248

DA AFFITTARE

per un novennio

a partire dall' 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.

918

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

CASCINA DA VENDERE denominata Vantellina, sul territorio di Villa Miroglio, fini di Gabiano, dei fratelli Buratore, del quantitativo di ettari 6, are 72, pari giornate 18 circa di misura antica, in una sol pezza tra campo, prato e vigna.

Per le trattative dirigersi al signor Buratore Giuseppe a Gabiano. 1294

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura in data 16 corrente venne risolta la società esistente fra Macchi Angelo ed Odetti Francesco e ogni attivo e passivo venne consolidato nel sig. Francesco Odetti.

Torino, 17 marzo 1865.

1300 Moise Pavia proc. capo.

1286 CESSIONE DI NEGOZIO

Con scrittura in data 13 marzo, il sig. Villa Giuseppe si rese rilevatario del negozio da coltellinaio in Torino, via Po, numero 23, casa Molina, dal sig. Masino Biagio, e ciò a norma per chi di ragione

1298 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Claudio Allais, residente in Torino, Carlo Falotti, usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, addì 12 corrente notificò al sig. Valetti Giuseppe, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale 2 corrente del sig. giudice di detta giudicatura, con cui fu da questo assegnata a sentenza per l'udienza del 18 corrente, la causa vertente tra detti Allais, attore, e Valetti, convenuto, non che certo Giovanni Bolla, e ciò tutto in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 16 marzo 1865.

C. Setragno sost. Capriolio.

1162 GRADUAZIONE.

Sul ricorso della signora Maria Luigia fu Andrea Bertot, moglie legalmente separata di Giovanni Rho, residente in Torino, il presidente del tribunale del circondario di Ivrea, con suo decreto 14 dicembre 1864, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 11,000, prezzo di un corpo di fabbrica civile e rustico, posto nel luogo di Ozegna, cantone della Piazza, contrada di Albiano, da essa acquistato da Vezzetti Giuseppe fu Giovanni, di detto luogo, con atto pubblico 20 febbraio 1863, rogato Vezzetti, in tale somma rimasto definitivamente stabilito, in seguito a giudicio di purgazione dalla instante promosso, senza che siasi da alcun creditore fatta richiesta d'incanto. Col succitato decreto commetteva il sig. giudice Chiri per l'istruzione del giudicio, mandando ai creditori di presentare le loro motivate domande nei modi e termini dalla legge prescritti.

Ivrea, 8 marzo 1865.

P. Coppa sost. Pinolo.

1289 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto del 15 volgente dell'usciere presso il tribunale di questo circondario, Felice Chiarmetta, si citarono, ad instanza del sig. Caffaratti Bartolomeo, residente all'Abbadia Alpina, li signori Porta Maria e Pedrazzini Gioanni Battista, coniugi, residenti a Cardiff (Inghilterra), il marito per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, e nella forma voluta dall'art. 62 del vigente codice di procedura civile, a comparire in via sommaria semplice nanti il regio tribunale di questo circondario, entro il termine di giorni 125, per vedersi far luogo alla riparazione della sentenza del giudice mandamentale dello stesso circondario del 6 ora scorso febbraio, con cui era il Caffaratti condannato al pagamento in favore della Porta Maria, moglie Pedrazzini, di L. 750, ed in sua riparazione alla di lui assolutoria dalla domanda avversaria o quanto meno dall'osservanza del giudicio, danni e spese.

Pinerolo, il 15 marzo 1865.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta di ieri n. 63, pag. 4.a, colonne 2.a e 3.a, inserzione n. 1272, *Controdiffidamento*, la firma ivi apposta deve essere *Camillo Bonfigli* e non *Avv. Camillo Bonfigli*

Torino — Tip. G. Favale e Comp